



## **CESI Alessandro**

**Progetto di ricerca:** Il costituzionalismo indigeno in Ecuador e Bolivia all'inizio degli anni Duemila. Una possibile alternativa al modello di Stato-nazione di derivazione europea?

**Supervisore:** Raffaele Nocera, Marzia Rosti (Università degli Studi di Milano)

### **abstract:**

Il progetto ha come obiettivo di ricerca il cosiddetto “costituzionalismo indigeno”, fenomeno storico e giuridico che ha interessato l'Ecuador e la Bolivia all'inizio degli anni Duemila e che affonda le sue radici nei movimenti indigeni delle decadi precedenti. Questi, attraverso un ciclo di lotte cominciato agli inizi degli anni Novanta, sono riusciti a determinare i processi costituenti dei rispettivi paesi, arrivando all'approvazione delle due Costituzioni che rappresentano un caso unico al mondo.

I testi delle due Carte, nonostante le accuse di retorica e incertezza, hanno provato ad immaginare e costruire un modello di organizzazione sociale differente rispetto allo Stato-nazione ottocentesco ormai in crisi, attraverso l'utilizzo di idee politiche appartenenti al mondo indigeno, come ad esempio la plurinazionalità e il buen vivir. La prima è un tentativo di superamento della concezione di Stato come blocco unitario e monolitico, rivendicando invece l'esistenza di molteplici nazioni, mentre la seconda affonda le sue radici nella cosmovisione dei popoli andini e si pone come uno dei fini cui punta lo Stato, in alternativa alle idee di progresso e sviluppo. Il buen vivir è l'idea alla base del riconoscimento di uno status giuridico alla natura, principio presente in entrambi gli ordinamenti a livello costituzionale e che ha rappresentato un grande momento di rottura per il diritto mondiale.

La principale domanda di ricerca che mi pongo, quindi, è se possiamo intendere il tipo di organizzazione sociale immaginata dal costituzionalismo indigeno come una possibile alternativa al modello di Stato occidentale e capitalista.

Il lavoro, nonostante la necessità del confronto inevitabile con elementi giuridici, vuole essere principalmente una ricostruzione di tipo storico, analizzando i movimenti indigeni dei due paesi, la

circolazione delle idee politiche poi confluite nelle Carte, gli attori che hanno animato i processi costituenti e quello che resta oggi di questi due esperienze.

The research project aims to investigate the so-called “indigenous constitutionalism,” a historical and juridical phenomenon that affected Ecuador and Bolivia in the early 2000s, with roots in the indigenous movements of the previous decades. These movements, through a cycle of struggles that began in the early 1990s, were able to shape the constituent processes of their respective countries, leading to the approval of two constitutions that represent a unique case worldwide.

Despite accusations of rhetoric and uncertainty, the texts of the two constitutions attempted to imagine and construct a model of social organization that differed from the nineteenth-century nation-state, which was already in crisis, by incorporating political ideas from the indigenous world, such as plurinationality and *buen vivir*. Plurinationality is an attempt to overcome the conception of the state as a unified and monolithic entity, instead asserting the existence of multiple nations. *Buen vivir*, rooted in the worldview of the andean peoples, presents itself as one of the state’s goals, offering an alternative to ideas of progress and development. *Buen vivir* is also the foundation for granting legal status to nature, a principle enshrined in both constitutions at the constitutional level, representing a significant break in international law.

The central research question, therefore, is whether the type of social organization envisioned by indigenous constitutionalism can be considered a viable alternative to the Western, capitalist state model.

While the work inevitably requires engagement with legal elements, it aims primarily to provide a historical reconstruction, analyzing the indigenous movements in both countries, the circulation of political ideas that later became part of the constitutions, the actors involved in the constituent processes, and what remains today of these two experiences.